



DATA 12/10/2016

PROT. 325/SEG.REG.

Segreteria Nazionale

AL DOTT. MASSIMO PARISI
DIRETTORE II^ CASA DI RECLUSIONE
MILANO BOLLATE

E PER CONOSCENZA

AL PROVVEDITORE REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PER LA REGIONE LOMBARDIA
MILANO

AL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SERVIZIO RELAZIONI SINDACALE
DOTT.SSA PIERINA CONTE
VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 - 00164 ROMA

ALLO STUDIO LEGALE
AVV.TI GIULIA SANTAMARIA
GIORGIO BARBINI - MARIA GIOVANNA CLEVA
CORSO VENEZIA N. 3 - MILANO

AL DOTT. ROBERTO SANTINI
SEGRETARIO GENERALE SI.N.A.P.PE
ROMA

AL DOTT. FRANCESCO PANICO
SEGRETARIO REGIONALE SI.N.A.P.PE
COMO

OGGETTO: DIRETTORE DELLA II^ CASA DI RECLUSIONE DI MILANO BOLLATE, DOTT. MASSIMO PARISI - RICHIESTA ACCERTAMENTO DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE DI CUI ALL'EX ART. 28 LEGGE 20 MAGGIO 1970, N.300 CON DECLARAZIONE DI CESSAZIONE E RIMOZIONE EFFETTIVI LESIVI, A SEGUITO DI REITERATE NOTE E DIFFIDE SINDACALI SI.N.A.P.PE - NELLA FATTISPECIE, DELIBERE C.A.R. PER MANCATO RISCONTRO ALLE RICHIESTE DEL SINDACATO - VIOLAZIONE PER MANCATO RISPETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA LOCALE - DEL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE LOMBARDIA - DELL'ACCORDO QUADRO NAZIONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA.



Segreteria Nazionale

Egregio Sig. Direttore,

con la presente, in nome e per conto del Sindacato Si.N.A.P.Pe, lo scrivente Segretario Nazionale Dott. Michele Di Sciacca, da anni e con più missive ha lamentato un comportamento antisindacale posto in essere dalla S.V. quale conseguenza della colpevole ed oramai reiterata violazione degli accordi sindacali sottoscritti, una condotta diventata presso la struttura da Lei diretta la regola principe.

Per quanto sopra in narrativa, questa Segreteria Nazionale deve necessariamente intervenire nei confronti della S.V., poiché appare evidente che l'unica via possibile e percorribile sarà quella dell'intervento di livelli terzi di Organismi di Garanzia (Giudice del Lavoro), affinché sia ripristinato un piano di rispetto del sistema negoziale e delle relazioni sindacali con i Rappresentanti del Personale, per questa motivazione la scrivente O.S. procederà tramite i propri legali di fiducia all'avvio di una richiesta di accertamento della condotta antisindacale di cui all'ex art. 28 legge 20 maggio 1970, n.300, con dichiarazione di cessazione e rimozione effettivi lesivi, per le seguenti violazioni:

- 1) Per non aver ancora definito il nuovo Protocollo d'Intesa Locale iniziato già nel lontano 2010 ed a tutt'oggi non ancora definito, in palese violazione di quanto previsto dal P.I.R. sottoscritto in data 24 gennaio 2014 (norma conclusiva, art. 13, comma 2);**
- 2) Per aver violato il Protocollo d'Intesa Regionale della Lombardia siglato in data 27 gennaio 2014;**
- 3) Per aver violato l'Accordo Quadro Nazionale del Corpo di Polizia Penitenziaria sottoscritto in data 24 marzo 2004;**
- 4) Per mancato riscontro alle richieste del Sindacato, vedasi delibere C.A.R. nei confronti della Direzione di Bollate, una condotta questa che sminuisce la controparte, e di conseguenza presenta altresì evidenti profili di illegittimità, rappresentando di fatto il chiaro sintomo di un comportamento antisindacale che nega la possibilità di interloquire sinergicamente con la parte pubblica su questioni di fondamentale importanza per il Corpo di Polizia Penitenziaria.**

5) Per aver violato la delibera della Commissione di Garanzia del 18 marzo 2008. A tale proposito, giova ricordare che, l'azione dell'Amministrazione, ed in particolare per i casi di non condivisione delle questioni fra le OO.SS., deve ed ha la finalità di "ricercare il consenso più ampio possibile" e questo a maggior ragione quando trattasi di esame congiunto, procedura, che non contempla affatto la previsione esclusiva delle maggioranze nazionali, ma la condivisione della maggioranza di fatto dei lavoratori, sottolineando, che in situazioni di tavoli separati, l'Amministrazione, non dovrebbe assolutamente condividere i tavoli separati (come invece dichiarato apertamente dalla S.V. alle OO.SS. durante la riunione del 04 ottobre 2016, avendo avuto cura di non trascrivere tale aberrante affermazione sul verbale), prima di assumere determinazioni, è obbligata a sentire tutte le parti su un piano di assoluta parità e terzietà, condizioni queste, che evidentemente non sono state rispettate (basta confrontare il verbale del 04 ottobre 2016, accordo siglato tra le OO.SS. SINAPPE – CISL – USPP – CGIL e la parte pubblica, per poi essere disconosciuto e non attuato, e quello del 10 ottobre 2016, tra SAPPE – OSAPP – UIL, accordo immediatamente riconosciuto e attuato dalla parte pubblica).

Prendiamo infine atto che sono anni ormai che ascoltiamo la Direzione che va a sbandierare del poliziotto professionale di Milano Bollate, senza però tener conto debitamente della sicurezza dell'istituto, degli impianti di allarme e di anticavalamento, praticamente non funzionanti, sale regia ridicola e obsoleta, strumenti di lavoro antiquati e carenza di risorse umane impongono modelli organizzativi che si rifanno alla "sicurezza dinamica", al "poliziotto di quartiere", all'attività "d'intelligence", è il carcere di Milano Bollate dovrebbe esserne il modello. Si allega verbale del 4 e 10 ottobre 2016 al fine di far comprendere come viene gestito il tavolo delle trattative presso l'a II^ Casa di Reclusione di Milano Bollate.

All'ufficio legale, tanto si invia per la valutazione dei presupposti di attivazione del ricorso ai competenti organi giudiziari, ai sensi dell'articolo 28 del D.L. 300/70. Tanto si comunica alla S.V. per doverosa informativa.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE Si.N.A.P.Pe
Dott. Michele Di Sciacca

